

Bassetti: i laici siano vero sale della terra

ANTONIO CAPANO

Roma

«**I** laici devono comprendere di essere autenticamente il sale della terra e che le povertà sono le missioni più importanti di questo periodo storico». È il forte invito che il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, ha rivolto alla assemblea generale della Consulta nazionale delle aggregazioni laicali (Cnal), riunitasi ieri a Roma. Un appuntamento che ha inaugurato il quinquennio iniziato con la nomina e l'elezione dei membri del comitato direttivo e della nuova segretaria generale Madalena Pievaioli, dell'Istituzione Teresiana.

La giornata, aperta con la Messa presieduta dal vescovo emerito di Lodi e membro della commissione laicato della Cei Giuseppe Merisi, è stata introdotta dalla stessa segretaria generale che ha invitato ad approfondire il recente discorso del Papa alla plenaria del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita auspicando una efficace ricaduta in ordine al lavoro che «come laici siamo chiamati a compiere in risposta al messaggio del Pontefice per il patto educativo globale». Il presidente della Cei ha svolto il suo intervento sul tema «ruolo e missione del laicato associato nella Chiesa e nella società italiana, oggi». Da qui l'avvio della riflessione del cardinale che ha invitato, pur nella diversità dei carismi, a mettere al centro la comunione «fondamento della Chiesa. Penso che la multiformità della Chiesa italiana – ha ribadito l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve – sia una straordinaria ricchezza che va aiutata soprattutto in una direzione: la fraternità fra lai-

L'invito del cardinale a essere «attenti alle povertà» anche alla luce dell'attuale magistero
Obiettivo: allargare gli orizzonti e creare maggior sinodalità dentro e fuori la Chiesa

ci e presbiteri, fra presbiteri e vescovi, e la profonda comunione di tutti con papa Francesco. Occorre essere fedeli al magistero e approfondirlo, farlo proprio, svilupparlo, incarnarlo». L'invito poi ad «allargare gli orizzonti» verso una «Chiesa in uscita», riprendendo in mano l'*Evangelii gaudium* e la *Laudato si'*. Enciclica quest'ultima che «implica i nostri doveri sociali, l'impegno politico». Ed ancora lo sprone a dare input sulle questioni etiche e della vita e l'attenzione alle povertà. «Le povertà, declinato al plurale, e non la povertà.

Le povertà relazionali, sociali, culturali e religiose». È «la sfida della solidarietà in una società sempre più frammentata» quella che il presidente della Cei ha posto al centro della riflessione offerta alla Cnal.

Interessanti i contenuti scaturiti dal confronto assembleare e dai gruppi di lavoro, molti dei quali si ritrovano negli obiettivi che la Consulta si è data per il prossimo quinquennio: costruire una esperienza di corresponsabilità nella fraternità; stile di lavoro che si fa ascolto, attenzione all'altro; prossimità e interesse, quindi maggiore conoscenza di ogni aggregazione; formazione, insieme alla commissione laicato Cei, delle consulte diocesane e regionali; avvio di collaborazioni con Retinopera e Forum delle famiglie con momenti ed eventi che esprimano il pensiero e il contributo del laicato associato nel dibattito culturale attuale. Intanto ci si concentra verso un evento programmato in marzo che avrà a tema il patto educativo globale, con contributi delle diverse associazioni in ordine al proprio carisma.